

A tutti gli iscritti della SIMLA

Con la presente vi segnalo una serie di lettere e documenti che ritengo utili alla comprensione di quanto sta accadendo nelle ultime settimane e negli ultimi giorni intorno al pianeta medico-legale. Molti di questi problemi dovremo affrontarli nell'ambito del prossimo Congresso di Giugno della Società. E, tuttavia, mi sembra urgente svolgere qualche considerazione nonché fornire alcune notizie sull'attività svolta nelle ultime settimane: sia da chi vi scrive che da altri colleghi che mi hanno affiancato e supportato in queste azioni. Una prima considerazione attiene a quanto accaduto per le scuole di specializzazione.

(Omissis)

Una seconda questione che sta suscitando grandissimo allarme in tutti i medici legali iscritti ed anche non iscritti alla SIMLA, ivi compresi i numerosissimi colleghi fiduciari delle compagnie di Assicurazione, è la interpretazione che l'ANIA e talune Compagnie di Assicurazione parrebbero voler dare dei famosi due emendamenti ter e quater della Legge n. 27 del 24.3.2012. A questo proposito accludo:

a) la lettera inviata dall'ANIA in data 27.3.2012 a tutte le Imprese con la raccomandazione ai colleghi ed agli iscritti SIMLA di soffermarsi sui paragrafi 5-6-7 della pagina 10.

b) il documento inviato dall'ISVAP a tutte le imprese e per conoscenza all'ANIA e al Ministero in data 19.4.2012

c) una copia –a mò d’esempio- d’una lettera inviata ai colleghi fiduciari da una Compagnia di Assicurazione

d)ed, infine, dulcis in fundo, la dotta elaborazione di linee guida interpretative della Legge n. 27 del 24.3.2012 che l’Associazione Melchiorre Gioia intenderebbe portare ad approvazione dei propri iscritti, si da farne una sorta di “verbo scientifico”, di Luvoni-Bernardi-Mangili dei fiduciari, da offrire alle Imprese Assicuratrici: avendo anche, l’associazione medesima, ritenuto di dover delineare un “decalogo del medico fiduciario” che certamente ... turberà non poco il riposo eterno e la serenità di questi nostri grandissimi maestri!

Ai colleghi che volessero coraggiosamente cimentarsi nella lettura e trascorrere qualche ora in esilaranti amenità consiglio di concentrarsi , particolarmente sui paragrafi della esegesi delle lesioni radicolari, delle spese mediche, dell’inabilità temporanea etc etc. Ma, mi par di poter notare che tutto il testo meriterebbe paragrafo per paragrafo una chiosa da parte nostra ... e altro qui non si vuol dire. Uscendo fuor di metafora, e va premesso che la SIMLA e tutti i medici legali italiani degni di questo nome, sono perfettamente coscienti del momento che il Paese sta attraversando e della esigenza di tagliare spese inutili, abusi, rami secchi, sprechi; ma, gli stessi, sono anche coscienti che qualunque atteggiamento “talebano”, nel campo del danno biologico, ha solo effetti negativi. Tantopiù che i dati recentissimi riferiti al periodo 2001-2011 riportano che la sinistrosità stradale è diminuita del 22% a fronte di un aumento dei premi assicurativi del 98%. Giacché un siffatto atteggiamento è solo foriero di spese maggiori per il sistema sanitario e quindi per il Paese, ma anche per le Imprese medesime, e per il cittadino: con il grandissimo rischio, non solo di non risolvere le eventuali

criticità, ma di esasperarle incrementando contenziosi impropri, spese giudiziarie ulteriori in una spirale dannata che produrrà soltanto effetti negativi. Ciò che stupisce, in tutto ciò, è uno sguardo miope, una vista corta, un'incultura fatta di approssimazione e di scorciatoie per tentare di aggirare i problemi. L'esatto contrario di chi, invece, è aduso a non trascurare mai i "fondamentali", le basi scientifiche dei temi sul tappeto: nella consapevolezza, tra l'altro, che i colpi di mano lobbystici, in questo Paese, hanno sempre portato danni rilevanti, in primis, a chi li ha portati avanti: giacché nell'equilibrio dei poteri, al legislatore incolto o frettoloso, subito, si giustappone un potere giudiziario che, magari nel tentativo di correggere la rotta da un lato, finisce talora col portar la nave a uno scarroccio eccessivo dall'altro!!

E, dunque per venire a una proposta operativa, "ci sembra" -ed uso il plurale perché come Presidente mi considero un semplice iscritto assunto a compiti di coordinamento- ci sembra, dopo aver ascoltato tantissimi colleghi, che sia emersa una fortissima esigenza. E cioè che stavolta sotto il coordinamento della Società Italiana di Medicina Legale in tutte le sue variegate espressioni culturali, s'abbia ad avere un forte scatto di reni, con un momento di sintesi tra tutte le varie espressioni scientifiche e operative della Medicina Legale Italiana, dalla SIMLA, al SISMLA, dal COMLAS al FAMLI, alla società veneta ed a tutte le componenti nessuna esclusa: di guisa da pervenire ora e subito (anche grazie all'aiuto delle email) all'elaborazione di un sintetico documento (poche righe!!). Un documento che esprima tutta la forza di elaborazione culturale della quale siamo capaci, per far comprendere a Parlamento, Governo, ISTAT (ed in primis, se vorrà tenerne conto, anche all'ANIA), ma anche a Giuristi, Magistrati ed Avvocati, la nostra posizione: giacché senza pregiudizi né tantomeno demagogiche difese corporative,

dobbiamo affermare che anche noi siamo in grado di fornire una lettura corretta della legge n. 27 del 24.3.2012! E ben conosciamo gli obblighi le responsabilità deontologiche ed anche le insidie che comporta ogni passaggio della attività clinica del medico legale: al quale, non lo si dimentichi, spetta anche il compito di svolgere sempre una “visita medica” senza eccezioni di sorta anche nei casi di “micro permanenti” (ammesso e non concesso, si possa parlare di “micro” oltre il 3%...). Ed ancora, riteniamo d’esser in grado eventualmente di spiegare “al colto e all’inclita”.. quanto sia importante che il medico legale esprima una valutazione personalizzata del danno, così come siamo in grado di far comprendere quanto contributo può apportare il medico legale alla riduzione delle spese: sia avuto riguardo alla analisi della documentazione medica (magari non pretendendo dal medico legale compiti di polizia giudiziaria!) sia avuto riguardo alla congruità delle spese mediche. E ancora siamo in grado di spiegare che la dignità professionale è la sola ed unica garanzia culturale di risparmio, contrariamente al supino vassallaggio a logiche interpretative pseudo culturali: le quali verrebbero spazzate via dalla prima sentenza di un inevitabile contenzioso concernente la tutela dei diritti fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione!

Tutto ciò tanto per chiarire che l’associazione Melchiorre Gioia ha tutto il diritto di dire la sua, ci mancherebbe, e l’ANIA di ritenerla fucina di cultura e faro che illumina la via: ma anche per puntualizzare una volta per tutte che la scienza e la cultura medico - legale come pure la totalità dei medici legali che operano in trincea (ivi compresi coloro che operano lealmente e correttamente al servizio delle imprese assicuratrici) non condivide quasi nulla di ciò che può leggersi nel documento che abbiamo citato, che è deontologicamente irricevibile e giuridicamente insostenibile.

Peraltro, per chi abbia tempo e curiosità sul tema, tra pochi giorni sulla Rivista Italiana di Medicina Legale edita da Giuffrè, compariranno un mio articolo ed un assai più lungo elaborato di Fabio Buzzi che saranno dedicati proprio a questo argomento.

Per concludere, se in questi giorni abbiamo registrato che, da un lato si riducono i posti nelle Scuole di Specializzazione in Medicina Legale e dall'altro può accadere, come è accaduto, che qualche solerte liquidatore inviti il medico legale a “non procedere ad esame obiettivo” nelle micro permanenti: ebbene, è venuto il momento di costruire un organismo agile ed efficace di coordinamento di tutte le realtà culturali e territoriali della Medicina Legale italiana, nessuna esclusa.

Si dovrà, a mio parere, costituirlo al Congresso di Roma tra cinque settimane senza frapporre indugi, perché è giunto il momento, nella fase difficilissima che il Paese sta attraversando, di assumerci le nostre responsabilità, in ispecie quando si assiste ad interpretazioni o atteggiamenti che rischiano di aggravare ancora i conti economici generali dei comparti della Sanità e della Giustizia, e che, alla lunga, danneggerebbero le Imprese Assicuratrici medesime: giacché nessuno si avvede che procedendo di questo passo, finiremmo col gettare via il bambino assieme all'acqua calda!!

Tra pochi giorni, sentite tutte le rappresentanze, pubblicheremo il documento e ne daremo diffusione.

Il Presidente della SIMLA

Prof. Paolo Arbarello

